



ORTICOLA DI LOMBARDIA™

notiziario di informazione per i soci

Orticola di Lombardia

www.orticola.org
info@orticola.org

Orario della segreteria:

Dal martedì al Venerdì
dalle 10 alle 12.30

I nuovi colori 2006



Ecco i colori della nuova tessera per il 2006. Una presentazione che rappresenta il segnale di inizio della campagna iscrizioni per l'anno prossimo. Invitiamo pertanto tutti i soci a far pervenire le proprie adesioni tramite la segreteria.

Gli importi sono:

€ 88,00
Socio ordinario

€ 44,00
Socio parente

I Presidenti di Orticola di Lombardia

IGNAZIO VIGONI

Ignazio Vigoni Medici di Marignano nacque a Milano nel 1905 e ivi morì nel 1983. La sua famiglia di antica tradizione milanese, si imparentò con quella dell'imprenditore tedesco Enrico Mylius, il quale, trapiantatosi in Italia nella prima metà dell'Ottocento, realizzò il magnifico complesso della villa situata a Laveno presso Menaggio sul Lago di Como, con lo splendido giardino, progettato dal grande architetto Giuseppe Balzarotti.

Cresciuto in quell'atmosfera, Ignazio Vigoni diventò presto grande appassionato ed esperto di architettura di giardini e di botanica.

Nel secondo dopoguerra egli stesso praticò quasi professionalmente (non era infatti laureato in materia) l'architettura dei giardini, come progettista e consulente di molte famiglie della nobiltà e della borghesia lombarda, collaborando con architetti famosi e amici come Lodovico Belgiojoso e Luigi Caccia Dominioni (con quest'ultimo anche nella progettazione del giardino pubblico dell'ex -Verziere di Corso 22 Marzo a Milano).

Fu personaggio di grande cultura e molteplici interessi, Presidente per molti anni dell'Ente Villa Carlotta, Ispettore onorario delle Belle Arti per la zona del Lago di Como, Presidente della Commissione per le Bellezze Naturale nell'ambito della Soprintendenza

ai Monumenti, membro, per un certo periodo, in rappresentanza del Tournig Club, del Consiglio Direttivo nazionale di "Italia Nostra". Grande amico del conte Carlo Gola e del barone Pasino Bagatti Valsecchi li seguì nella carica di Presidente di Orticola di Lombardia, alla quale apportò il beneficio della sua profonda conoscenza botanica, supportata da un grande gusto e da una approfondita attenzione alle tradizioni del passato. Raccolse il suo pensiero e le sue memorie nel volumetto "Laudator Temporis Acti". Lasciò in eredità le sue proprietà di Laveno alla Germania (in ricordo della derivazione della famiglia Mylius) che vi credò, su sua ispirazione e in collaborazione con lo Stato italiano, un magnifico centro studi perfettamente funzionante, dedicato alla amicizia fra le due Nazioni.



I PRESIDENTI

CAV. EGIDIO GAVAZZI 1865-1877
CONTE GIAN PIETRO CICOGNA 1877-1883
DOTT. LUIGI CANZI 1883-1889
MARCHESE LODOVICO TROTTI 1889-1908
CONTE ERNESTO TURATI 1908-1911
CONTE GILBERTO BORROMEO 1911-1913
DOTT. AUGUSTO DE KELLER 1913-1915
PROF. GEROLAMO MOLON 1915-1925
ING. GIAMPIERO CLERICI 1925-1934
CONTE CARLO RADICE FOSSATI 1934-1940
CONTE GAETANO VENINO 1940-1945
CONTE CARLO GOLA 1945-1973
BARONE PASINO BAGATTI VALSECCHI, 1973-1976
DON IGNAZIO VIGONI MEDICI DI MARIGNANO, 1976-1983
SIG.RA LAURA ISNENGGI PONTI 1983-1992
DOTT.ING.VITTORIO SANTAGOSTINO 1992-2003

I PRESIDENTI ONORARI:

PRINCIPE UMBERTO DI SAVOIA, DAL 1866
RE VITTORIO EMANUELE III, DAL 1901



Lippia citriodora

Amori vegetali

Un ingenuo amarcord



Helleborus Niger

Nella vita ci si innamora tante volte e un po' di tutto, e talvolta questo amore dura tutta la vita.

Io ho incominciato nella prima infanzia ad amare un orsetto di peluche.

Esiste ancora, piccolo, spelacchiato e dinoccolato, tanto che i figli miei, quando è capitato loro fra le mani, lo hanno guardato con un sorriso, ma anche con un velo di compassione. Se lo vedessero

poi i miei nipotini, abituati a peluche morbidissimi e giganteschi, dire "compassione" sarebbe riduttivo. Più avanti ci si entusiasma di altri giochi più evoluti: di un fucilino ad aria compressa o di un meccano numero 7. Poi appare una fanciulla, la più dolce che si possa immaginare, ma che, se diventa moglie, attenua poco a poco la sua dolcezza in serena fermezza, e questo è un amore che può durare tutta la vita.

A me da sempre col passare degli anni si è accentuato un grande amore per le piante e i fiori.

Da ragazzino mi è rimasto come grande ricordo una pianta di limoncina, perché nella nostra casa di campagna ce n'era una gigantesca, che mio papà, avendo fatto assistentato di botanica, chiamava *Lippia citriodora*, avviando noi figli al gusto della tassonomia vegetale.

Questa limoncina, crescendo sul fronte della casa, arrivava al balcone.

Ogni anno fingeva di morire, ma in primavera ritornava verde e profumata per l'estate successiva.

Finché un anno tardò a riprendersi e noi provammo un sentimento di rimprovero per la sua pigrizia; ma invece non ce la fece proprio e morì.

Fu sostituita da una rosa rampicante, ma per me non fu la stessa cosa, la limoncina era più tenera e profumata.

Anche se i miei amori, le mie preferenze e le mie esperienze si sono rivolte ad altro, come per esempio ai miei cani da caccia che, con i loro caratteri, affettuosità e perizie, mi hanno dato tante soddisfazioni, i miei più forti interessi si sono posati sui cespugli ad arbusto o ad alberello dai fiori profumati.

Li trovo pieni di fascino: dall'*Olea fragrans* (ora *Osmanthus fragrans*) al *Calycanthus fragrans* (ora *Chimonanthus praecox*, ma quanto li cambiano questi nomi botanici!) al *Clerodendron trichotomum*.

Nel mio giardino, il più possibile vicino a casa e sopravvento ad essa, ho piantato l'*Edgeworthia corymbosa*, anch'essa un ricordo d'infanzia.

Mia mamma la chiamava quasi familiarmente la "Dafne". Le ricordava il giardino della sua giovinezza. D'estate è un bel cespuglio ben formato con foglie verde scuro, lanceolate e vellutate.

A fine inverno l'*Edgeworthia* esprime tutto il suo fascino quando, spoglia, ricopre i suoi rametti contorti, rugosi e scurissimi con fiori che, come tanti fiocchetti, sbocciano bianchi, sfumati di giallo, tondeggianti, elegantissimi, profumati.

Non posso dimenticare l'*Hamamelis vernalis* che anticipa la fine dell'inverno e il primissimo accenno di primavera. I suoi fiori poco appariscenti sono intensamente profumati e, nella loro raffinata bellezza, sono da apprezzarsi da vicino, apparentemente scapigliati e quasi di cera.

La possibilità di innamorarsi non ha età.

A me è accaduto di apprezzare non molto tempo fa l'*Helleborus niger*, che poi è soprattutto bianco, ma di cui ho scoperto, nella sua grande varietà, un'infinità di gradazioni di colore. Ora lo cerco ovunque e lo moltiplico sotto gli alberi nel bosco.

Le foglie sono coriacee, a palma di mano, di un verde scuro; i fiori, durevoli, col tempo virano a un bel verde tenero. Proprio un tesoro di piantina!

Ne sono ricche le Prealpi. Proprio con l'**Orticola di Lombardia** li abbiamo ammirati durante un'indimenticabile gita sopra Lecco. Li ho ritrovati anche nelle foreste carsiche di Montenevoso, che era Istria italiana, e oggi è Slovenia.

Insomma dei fiori e delle piante ci si innamora, e oltretutto hanno un grande pregio, non tradiscono mai!

Lionello Formenti



Chimonanthus Praecox

ORTICOLA DI LOMBARDIA™

Via Montenapoleone, 8 Milano Tel. e Fax 02 76001496 info@orticola.org

www.orticola.org